

Le tre gravi ingiustizie subite dalle scuole paritarie

Appello di diverse associazioni no profit alle forze politiche perché intervengano sul Dl rilancio in sede di conversione.

Lettera aperta ai gruppi parlamentari, alle componenti dei gruppi misti del senato della Repubblica e della Camera dei deputati e alle relative forze politiche. Decreto rilancio e scuole paritarie: tre gravi ingiustizie da riparare in sede di conversione.

Le sottoscritte associazioni no profit chiedono a tutti i gruppi parlamentari e alle componenti del gruppo misto del Senato della Repubblica e della Camera dei deputati, nonché alle forze politiche rappresentate nel Parlamento e a ogni senatore e deputato uno specifico impegno affinché nei lavori di conversione in legge del D.L. 19 maggio 2020, n. 34 (c.d. “Decreto Rilancio”) vengano riparate tre gravi ingiustizie nei confronti della fondamentale realtà delle scuole pubbliche paritarie italiane, che potrebbero invece offrire ulteriori opportunità al sistema scolastico italiano in questo grave momento.

1) Una prima discriminazione si trova al Capo VIII del Decreto Rilancio (art. 230-235), interamente dedicato alle “misure” per superare la pandemia in corso “in materia di istruzione”, fra cui le condizioni igieniche delle lezioni o il potenziamento della didattica a distanza (cfr. art. 231 con 331 milioni di euro; art. 234 con 10 milioni), nonché alle “misure di contenimento del rischio epidemiologico” “in relazione all’avvio dell’anno scolastico”(cfr. art. 235 con un miliardo di euro). Tutto ciò però ad esclusivo beneficio delle sole scuole statali, nonostante il “sistema nazionale di istruzione” sia “costituito dalle scuole statali e dalle scuole paritarie” (art. 1 Legge n. 62/2000). E nonostante gli art. 32 e 33 della Costituzione obblighino la Repubblica a tutelare la salute di tutti, nonché ad assicurare alle scuole paritarie e ai loro alunni “un trattamento scolastico equipollente a quello degli alunni di scuole statali”.

2) Una seconda discriminazione si ricava dalla comparazione non soltanto fra il sistema scolastico statale e quello delle scuole paritarie, ma persino fra queste ultime e gli istituti di istruzione profit, che hanno la natura giuridica di imprese, e per questo sono stati già alleviati con le misure appositamente previste per i soggetti commerciali, quali per es. la trasformazione in credito d’imposta dei canoni per gli immobili usati per l’attività “industriale, commerciale o professionale” (art. 28), benefici che tuttavia non valgono per le rette versate per consentire l’esistenza stessa delle scuole paritarie.

3) Dunque: riparare una ingiusta contribuzione. I genitori degli alunni delle pubbliche paritarie (che fanno risparmiare allo Stato per l’istruzione dei loro figli e che, pagando le tasse, sostengono anche la sanificazione delle scuole statali) stanno patendo la crisi economica come tutti gli italiani, e in molti non riescono a pagare le rette. Urge un sostegno economico adeguato, per non annichilire il diritto “prioritario” dei genitori “nella

scelta del genere di istruzione da impartire ai loro figli” (art. 26 Dichiarazione universale dei diritti dell’uomo e art. 29 e 30 Costituzione) e per garantire la sopravvivenza stessa delle scuole paritarie da loro liberamente scelte. L’art. 233 stanziava € 155,74 per ciascuno degli 866.805 alunni delle paritarie: che corrisponde a neanche metà della retta di un mese! Nel momento in cui viene opportunamente riconosciuto un bonus di € 500 per una vacanza (art. 176) o per un monopattino elettrico (art. 229), l’istruzione – ci sembra – meriti ben di più!

4) Le paritarie: un bene per tutti, anche nell’emergenza. In un’ottica di reciproco aiuto in un momento così difficile gli istituti di istruzione statali potrebbero avere necessità di locali in alternativa ai turni ipotizzati per garantire il distanziamento, e quegli istituti paritari che dispongono di locali in più potrebbero porli a disposizione – su base volontaria – della scuola statale, purché a un canone congruo – se pure calmierato – e con oneri di sanificazione a carico dello Stato (cfr. punto 1).

Chiediamo pertanto che, in sede di conversione del DL n. 34/2020, le misure a sostegno delle scuole pubbliche paritarie siano riconfigurate secondo il principio di sussidiarietà, ponendo al centro la famiglia e lo studente, e cioè per:

- riconoscere – in attuazione della legge n. 62/2000 – la detraibilità integrale delle rette, allo scopo prevedendo che i benefici fiscali stabiliti dall’art. 28 del D.L. 34/2020 per i canoni dei soggetti profit e commerciali si applichino anche alle rette per le scuole pubbliche paritarie, così accogliendo quanto chiesto nel Comunicato AGESC, CDO Opere educative, CNOS Scuola, CIOFS Scuola, FAES, FIDAE, FISM, FOND. GESUITI EDUCAZIONE, CISM e USMI del 205.20;
- in subordine, concedere un *bonus* pari al valore medio delle rette da marzo a giugno per almeno € 1500, in capo direttamente alle famiglie;
- prevedere, in caso di necessità di locali in più per la fase dell’emergenza, che si utilizzino preferibilmente quelli disponibili negli istituti scolastici paritari, con canone prefissato e senza oneri a carico di questi.

Siamo disponibili a un incontro, se utile per meglio illustrare i contenuti di quanto chiediamo.

Roma, li 25 maggio 2020

Primi firmatari: Mirco **Agerde** (Movimento Regina dell’amore), Arturo **Alberti** (Ass. Il Crocevia), Stefano **Bani** (Forum Cultura Pace e Vita Ets), Roberto **Bettuolo** (Ass. L’albero), Claudio **Bianchi** (FISM Como), Ettore **Bonalberti** (Ass. Liberi E Forti), Maurizio **Borra** (Ass. FamigliaSI), Filippo **Boscia** (Associazioni Medici Cattolici Italiani, Presidente on. Società italiana di bioetica e comitati etici); Paolo **Botti** (Ass. Amici di Lazzaro), Aldo

Bova (Forum delle Associazioni sociosanitarie); Tonino **Cantelmi** (Aippc – Ass. Italiana Psicologi E Psichiatri Cattolici), Marina **Casini** (Movimento per la Vita), Anna Egidia **Catenaro** (Avvocatura In Missione), Jacopo **Coghe** (Ass. Pro Vita & Famiglia), Alessandro **Comola**, Augusto **Bagnoli** e Giancarlo **Infante** (Ass. Politicainsieme), Marco Dipilato (AGESC Milano), Marco **D’Agostini** (Ass. naz. Pier Giorgio Frassati), Giusy D’Amico (Associazione **Non si tocca la famiglia**), Fabio **De Lillo** (Ass. Cuore Azzurro), Stefano **De Lillo** (Ass. Cuore Azzurro), Emmanuele **Di Leo** (Ass. Steadfast Onlus), Riccardo **Evangelista** (Ass. Proposte per Roma), Giovanni **Falcone** (Osservatorio veralex?), Marco **Ferrini** (Centro internazionale Giovanni Paolo II e per il magistero sociale della Chiesa), Elena **Fruganti** (Ass. Esserci), Giovanni **Gut** (MCL-Movimento Cristiano Lavoratori), Sara **Fumagalli** (Ass. Umanitaria Padana), don Gianni **Fusco** (Confederazione internazionale del clero), Massimo **Gandolfini** (Ass. Family Day- Difendiamo I Nostri Figli), Gianluigi **Gigli** (Osservatorio veralex?), Chiara **Iannarelli** (Associazione Articolo 26), Marco **Invernizzi** (Alleanza Cattolica), Antonella **Luberti** (Ass. Cerchiamo il Tuo volto), Diego **Marchiori** (Ass. Vivere Salendo), Domenico **Menorello** (Osservatorio parlamentare «Vera lex?»), Francesco **Napolitano** (Ass. Risveglio), Alessandro **Pagano** (Osservatorio veralex?), Paola **Pellicanò** (Ass. DONIM VITAE), Emilio **Persichetti** (Ass. Convergenza Cristiana), Riccardo **Pedrizzi** (Presidente Comitato scientifico UCID), Maurizio **Perfetti** (Collatio.it), Giovanni **Pirone** (Ass. Etica & Democrazia), Massimo **Polledri** (Osservatorio veralex?), Mauro **Ronco** (Centro Studi Livatino), Francesco **Rabotti** (Comitato SALE per la dottrina sociale), Carlo **Ranucci** (Ass. Convergenza cristiana 3.0), Marco **Respinti** (International Family News), Eugenia **Roccella** (Ass. Progetto culturale), Maurizio **Sacconi** (Osservatorio veralex?), Luisa **Santolini** (Osservatorio veralex?), Ivo **Tarolli** (Ass. Costruire Insieme), Olimpia **Tarzia** (Movimento Per: Politica; Etica, Responsabilità), Giorgio **Zabeo** (Circoli insieme), Marco **Zabotti** (Associazione Vita Nuova – Rete Italia Insieme), Germano **Zanini** (Ass. Rete Popolare), Peppino **Zola** (Ass. Nonni 2.0)

ulteriori adesioni a info@polispropersona.com

Polis pro persona